

INDICE

Andrea Catone

Editoriale

Francesco Maringìò

Il Forum sul socialismo mondiale: incubatore di un nuovo

Vladimiro Giacché

Un ordine finanziario mondiale in

Andrea Catone

La transizione al mondo multipolare. La fase attuale e i compiti delle forze di orientamento socialista e antimperialista

Hiroshi Onishi

Rafforzare la solidarietà del Sud Globale guidato dalla Cina socialista contro l'imperialismo

Vladimiro Giacché

Cambiamenti globali e caratteristiche dei partiti politici dell'Europa occidentale

Pan Jin'e

In cento anni di vicissitudini rimane gloriosa la grande strada che abbiamo imboccato. Rapporto annuale sullo sviluppo dei movimenti comunisti internazionali (2021-2022)

Jin Fenglin

Creare un nuovo modello di civiltà cinese che vada oltre la gerarchia occidentale delle civiltà

Yang Chengxun

Il potere dello Stato è anche una forte potenza economica. Applicare e innovare la teoria di Engels sulla sinergia dello sviluppo sociale in Cina

Francesco Galofaro

L'orientamento ideologico del governo Meloni: analisi semiotica

Recensioni e riletture

Enrico Maria Massucci

1966-1982: il "decennio più lungo del secolo breve" nella ricostruzione di Gotor

Sara Reginella

Donbass. La guerra fantasma nel cuore dell'Europa

Mariella Cataldo

Ottobre 2023. Rileggere "La pulizia etnica della Palestina" di Ilan Pappé

ABSTRACT

Francesco Maringò

Il Forum sul socialismo mondiale: incubatore di un nuovo internazionalismo

A Pechino oltre 70 comunisti provenienti da tutto il mondo hanno partecipato, insieme con dirigenti ed intellettuali cinesi di primo piano, alla tredicesima edizione del Forum sul socialismo mondiale promosso dalla CASS. Tra gli ospiti, anche una delegazione di Marx21 che ha potuto prendere consapevolezza non soltanto delle novità che vengono dal poderoso sviluppo cinese, ma anche dall'importanza assunta da questo Forum nel corso del tempo.

Parole chiave: Socialismo mondiale, internazionalismo, comunità di futuro condiviso.

Vladimiro Giacché

Un ordine finanziario mondiale in difficoltà

È sempre più instabile l'ordine mondiale neoliberista centrato sugli Stati Uniti, basato sul capitale produttivo di interessi e sulla centralità del dollaro come "moneta mondiale". La crisi scoppiata nel 2007 ha posto bruscamente fine al modello economico che aveva funzionato fin dagli anni Ottanta. La Cina ha evitato che la crisi sfociasse in una vera e propria crisi finanziaria mondiale con conseguenze devastanti come nel 1929. L'Occidente ha risposto alla crisi trasformando il debito privato in debito pubblico e attuando politiche monetarie ultraespansive, durate fino al 2021-22 (che sono tra le cause della successiva ondata inflazionistica negli USA e nell'UE), politiche che hanno attenuato gli effetti della crisi ma non hanno effettivamente riavviato l'accumulazione del capitale. È in corso la transizione dall'ordine mondiale basato sul dollaro/USA a un altro assetto degli affari mondiali. Gli USA non sono più il Paese leader mondiale nel settore manifatturiero e nel commercio, ma restano ancora dominanti nel sistema finanziario mondiale, che va necessariamente rimodellato nel percorso della costruzione di una comunità globale dal futuro condiviso.

Parole chiave: Ordine mondiale neoliberista, crisi finanziaria, sistema finanziario mondiale, comunità globale dal futuro condiviso.

Andrea Catone

La transizione al mondo multipolare. La fase attuale e i compiti delle forze di orientamento socialista e antimperialista

La transizione dall'unipolarismo al multipolarismo è un processo già in corso. Ma il modo in cui questo processo si svilupperà dipende da molti fattori, tra cui l'azione soggettiva e consapevole delle forze politiche dei diversi Paesi. Le classi dirigenti dell'Occidente si oppongono al mondo multipolare. Il movimento comunista e operaio è chiamato a costruire un ampio fronte unito nella lotta per la pace basata sul riconoscimento del nuovo assetto del mondo multipolare. Questa lotta può essere il terreno unificante per il rilancio della prospettiva socialista in Occidente.

Parole chiave: Mondo multipolare, lotta per la pace, rilancio della prospettiva socialista.

Hiroshi Onishi

Rafforzare la solidarietà del Sud Globale guidato dalla Cina socialista contro l'imperialismo

L'attuale nuova guerra fredda peggiora la situazione economica dei lavoratori nei Paesi dell'Occidente e ripropone in quest'area l'appello di Lenin alla trasformazione della guerra imperialista in guerra civile. Ma il perimetro del mondo guidato dalla "logica militare (logica della sicurezza)" si sta riducendo a vantaggio dell'area indirizzata dalla "logica della pace e dell'economia". È significativo che tutti i Paesi che non partecipano alle sanzioni economiche comminate alla Russia per l'intervento militare in Ucraina si trovino nel Sud Globale, di cui la Cina socialista è ora il centro e la guida nella lotta contro l'imperialismo.

Parole chiave: Nuova guerra fredda, trasformazione della guerra imperialista in guerra civile, Sud Globale, Movimento dei non allineati, logica della pace, Cina socialista, Belt and Road Initiative.

Vladimiro Giacché

Cambiamenti globali e caratteristiche dei partiti politici dell'Europa occidentale

L'ordine unipolare si sta sgretolando ma i principali partiti politici dei Paesi occidentali sono incapaci di affrontare la nuova fase con una proposta strategica. Con la fine dell'URSS, che rappresentava un modello economico-politico alternativo, la politica è stata declassata a mera gestione dell'esistente, senza offrire una scelta tra vere alternative. La qualità e la credibilità della classe politica sono crollate, il malcontento popolare ha dato origine al populismo. L'Occidente si affida per il proprio sviluppo economico alle scelte di investimento delle grandi imprese finanziarie, alle dinamiche del mercato assunto a "pilota automatico" (Draghi). Il mercato però non è un Soggetto, ma un luogo. Per invertire la rotta occorre ricostruire nella UE un'azione politica volta a un reale cambiamento.

Parole chiave: Partiti politici della UE, Degrado della classe politica occidentale, Populismo, Mercato assunto a pilota automatico.

Pan Jin'e

In cento anni di vicissitudini rimane gloriosa la grande strada che abbiamo imboccato. Rapporto annuale sullo sviluppo dei movimenti comunisti internazionali (2021-2022)

Lo sviluppo dei movimenti comunisti internazionali e del socialismo mondiale nel 2021 è stato caratterizzato da diversi eventi importanti: in primo luogo, il Partito Comunista Cinese ha celebrato il suo centenario e gli straordinari successi del socialismo con caratteristiche cinesi hanno suscitato ammirazione e aspettative in vari Paesi del mondo. In secondo luogo, molti Paesi socialisti esistenti hanno tenuto i loro nuovi congressi di partito per combattere attivamente l'epidemia e promuovere lo sviluppo economico e sociale. In terzo luogo, i partiti comunisti non al governo hanno lottato

attraverso la lotta parlamentare e altre forme e hanno adattato la loro strategia e tattica per mantenere la forza del partito e svilupparlo. Allo stesso tempo, per imparare dalla storia e rispondere alle sfide reali, i partiti comunisti e gli studiosi marxisti in tutto il mondo hanno riesaminato l'esperienza storica e le lezioni della Comune di Parigi e della disintegrazione dell'Unione Sovietica e hanno rivisitato le idee rivoluzionarie dei primi rivoluzionari dei movimenti comunisti internazionali. Nel 2022, la pandemia continuata di covid-19 e l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina hanno aumentato il rischio di una guerra scatenata dagli imperialisti. I movimenti comunisti internazionali si trovano di fronte a nuove scosse. Tuttavia, il centenario del PCC, vero e proprio monumento storico, ispirerà i partiti comunisti in tutto il mondo a mantenere una direzione ferma e a continuare a marciare verso la gloria di domani.

Parole chiave: Movimenti comunisti internazionali; Socialismo mondiale; Partiti comunisti nel mondo; Rapporto tra due sistemi; Centenario della fondazione del Partito Comunista Cinese.

Jin Fenglin

Creare un nuovo modello di civiltà cinese che vada oltre la gerarchia occidentale delle civiltà

Nella società odierna, in cui l'umanità si trova ad affrontare profondi cambiamenti che non si vedevano da un secolo, se il Partito Comunista Cinese (PCC) vuole stare al passo con i tempi e guidare la nazione cinese a creare un nuovo modello di civiltà, deve condurre – alla luce della tendenza storica dell'evoluzione complessiva della civiltà e dell'epoca di rapidi cambiamenti della società umana – una revisione teorica completa e approfondita e una valutazione scientifica della logica teorica e pratica della gerarchia occidentale delle civiltà, e fare un'analisi profonda e articolata dei suoi problemi interni e della prospettiva dei limiti storici. Poi, con la teoria marxista dello sviluppo della civiltà come guida, il PCC deve realizzare la trasformazione creativa e lo sviluppo innovativo del meglio della civiltà tradizionale cinese, in particolare promuovere la cooperazione reciprocamente vantaggiosa nell'economia mondiale contemporanea, la co-governance multipolare nella politica globale, l'innovazione continua nel diritto internazionale e l'interazione e integrazione di diverse civiltà, per trovare alla fine una soluzione cinese per contrastare, opporsi e superare la gerarchia occidentale delle civiltà, gettando così solide basi teoriche e pratiche per la creazione di un nuovo percorso di modernizzazione cinese e di un nuovo modello di civiltà.

Parole chiave: Gerarchia di civiltà; apprendimento reciproco tra civiltà; nuovo modello di civiltà cinese.

Yang Chengxun

Il potere dello Stato è anche una forte potenza economica. Applicare e innovare la teoria di Engels sulla sinergia dello sviluppo sociale in Cina

Per utilizzare al meglio il potere democratico del popolo guidato dal partito proletario per sviluppare l'economia socialista, per aderire alla corretta direzione politica e per chiarire alcune concezioni unilaterali sulla natura della fase primaria del socialismo presenti nel dibattito teorico, è necessario comprendere più a fondo la teoria di Engels della sinergia dello sviluppo sociale,

secondo cui il potere statale è “anche un potere economico”. Dovremmo pure comprendere l'applicazione e lo sviluppo della teoria della sinergia dello sviluppo sociale da parte della Russia sovietica di Lenin e del Partito Comunista Cinese (PCC) nel corso dell'ultimo secolo. L'applicazione e lo sviluppo della teoria della sinergia dello sviluppo sociale in Cina si è gradualmente approfondita: Mao Zedong ha rivelato la legge secondo cui il potere politico può creare e sviluppare nuovi rapporti di produzione e forze produttive; Deng Xiaoping ha proposto che i Quattro Principi Cardinali siano una “serie completa di attrezzi” del socialismo con caratteristiche cinesi; nell'attuale Nuova Era, Xi Jinping ha ulteriormente sottolineato il ruolo decisivo nell'economia socialista del partito al potere e ha indicato la direzione del PCC quale caratteristica distintiva del socialismo con caratteristiche cinesi e sua maggiore forza. Questa teoria ha arricchito la teoria di base del marxismo e si sta trasformando sempre più in una potente forza materiale. La natura dei partiti politici determina la natura del potere statale e la natura del potere politico determina la natura della società. La natura della società nella fase primaria del socialismo cinese dipende non solo dalla struttura proprietaria con la proprietà pubblica come pilastro, ma anche dal potere democratico del popolo dei partiti marxisti. Le funzioni economiche e il “potere economico” del potere statale si riflettono in dieci aspetti: funzione di mantenimento, funzione di promozione, creazione di nuova vita, organizzazione e impiego, funzione di appropriazione, servizio pubblico, distribuzione della ricchezza, funzione esterna e punizione della corruzione. La teoria della sinergia dello sviluppo sociale è anche un punto di vista fondamentale a cui attenersi nell'innovazione dell'economia politica socialista con caratteristiche cinesi.

Parole chiave: *Potere dello Stato; potere economico; direzione del PCC.*

Francesco Galofaro

L'orientamento ideologico del governo Meloni: analisi semiotica

Il saggio presenta un'analisi semiotica del discorso programmatico del neo Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, volto a far emergere i valori del nuovo partito di destra Fratelli d'Italia (FdI) nel contesto delle forze conservatrici europee. A causa delle radici storiche del partito, il discorso viene paragonato a quello politico di Mussolini del 1922 al Parlamento italiano per sottolineare analogie e differenze. Il sistema valoriale di Giorgia Meloni è confermato dalla conferenza stampa annuale da lei tenuta per presentare la legge finanziaria. Il suo ruolo come leader viene quindi analizzato per comprendere la sua identità e posizione tra gli altri partiti e leader politici italiani. Molti valori del discorso mussoliniano sono attualizzati nel discorso della Meloni: la lealtà alla Triplice Intesa è sostituita da quella alla NATO; il ruolo del nemico esterno è ora incarnato dai “governi totalitari” (espressione con cui i media mainstream si riferiscono a Russia e Cina) e non da Germania, Russia e Turchia; altri valori, quali “legalità” e “governo forte”, sono preservati. La principale differenza tra Meloni e Mussolini riguarda il valore massimo del sistema: la “libertà individuale” sostituisce il “potere dello Stato”. Inoltre, il “conflitto di classe” è sostituito dall'opposizione tra “famiglie” e “burocrazia”. In altri termini, Meloni cerca di trasformare la sua formazione politica post-fascista in un partito liberista moderato, sostituendo la rivoluzione fascista con il riformismo conservatore. Dopo la crisi del trumpismo, il successo di Giorgia Meloni indica una nuova strada ai partiti della destra radicale europea. Nella sua qualità di presidente del Partito Conservatori e Riformisti europei, ella può dividere l'attuale alleanza tra PSE e PPE, dando vita a una nuova coalizione tra gruppi conservatori e popolari all'Europarlamento, senza discuterne gli

indirizzi economici liberisti, l'adesione alla NATO, l'egemonia statunitense e l'ostilità verso Cina e Russia.

Parole chiave: Meloni, Mussolini, Neofascismo, Postfascismo, Destra italiana, Destra radicale europea.